



**Sofia Renso**  
 di anni 12  
 di Roverchiara (Vr)



In collaborazione  
 con HUMANITAS ACT  
 di Legnago (Vr)

*Il mio obiettivo era ed è quello di regalare un ambiente naturale al luogo in cui vivo. Poter lasciare a tutti un luogo dove ritrovarsi e immaginare di essere tornati in un'epoca antica, quando la pianura era ancora incontaminata*



La Wigwam  
 Local Community  
 Cognese Veneto  
 Italy

## IL BOSCO DI PIANURA DI LUIGI PATRIMONIO DELLA COMUNITÀ

*Piantumare alberi tipici della foresta planiziale a Oppeano, in riva al fiume Bussé, per ricreare biodiversità e il bel paesaggio perduto*

**M**i chiamo Sofia Renso, ho 12 anni e frequento la classe IB della Scuola Secondaria di I grado di Roverchiara. Da un paio d'anni il nostro Istituto partecipa ad un progetto di Cittadinanza Attiva per dare identità ad un Ecomuseo dedicato alla bonifica e alle tradizioni locali della Pianura Veronese e quest'anno contribuiremo alla sua mappa di comunità intervistando alcuni suoi testimoni e custodi.

Io ho incontrato il signor Luigi Pellini, un uomo dalle

tante sensibilità e conoscenze, che ha destinato parte del suo terreno alla piantumazione di un bosco di pianura. Il signor Luigi Pellini è nato e cresciuto a Oppeano e ha 69 anni. Vive ancora nel paese di nascita e ha sempre avuto mille passioni. Si occupa di storia locale e ad ascoltarlo capisco che ne sa davvero tanta, infatti faccio quasi fatica a seguirlo. Per fortuna oggi lo intervisto su un tema specifico perché ho scoperto che negli anni Ottanta ha anche scelto di ricreare un bosco di pianura.

**Sofia: dove si trova il suo bosco di pianura e quanto è grande?**

**Luigi:** il mio bosco di pianura si trova a Oppeano, sulle sponde del fiume Bussé. Dei 10 ettari di terreno che mi ha lasciato in eredità mio padre, ho deciso di dedicarne 4 ettari alla realizzazione, anzi alla "ricreazione" di un bosco di pianura.

**Sofia: ha scelto di piantare alberi standard o si è ispirato a qualcosa?**

**Luigi:** prima di iniziare a





piantare mi sono informato, ho studiato diverse ipotesi, poi ho scelto di piantare alberi particolari, perché mi piaceva molto l'idea di ricreare un bosco simile a quello che usavano creare nel 100 a.C., come avevo trovato nelle mie ricerche.

**Sofia: come ha fatto a scoprire quali piante scegliere?**

**Luigi:** mi sono ispirato ad una mostra che ho visto negli anni Settanta che parlava della Via Postumia. Sono stato colpito dalla parte che riguardava la botanica e mi sono ispirato ai particolari criteri che adottavano coloro che piantavano piante nel 100 a.C.

**Sofia: qual è l'albero principale presente nel suo bosco di pianura e che tipi di essenze sono presenti?**

**Luigi:** l'albero presente in maggiore quantità è la Farnia, detta anche quercia di pianura, ma ci sono oltre sessanta tipi di essenze autoctone, cioè naturalmente presenti in questo territorio. Per seminarle ho prestato molta attenzione a mantenere un ordine sparso, e le ho tenute ben distanziate per consentire un loro sviluppo maggiore e più salubre.

**Sofia: perché l'albero che predomina è la Farnia?**

**Luigi:** era la pianta tipica del territorio di pianura.

**Sofia: quali sono questi tipi di essenze autoctone e quante ne ha piantate per creare il bosco?**

**Luigi:** Ontani, Frassini dal legno bianco, Pioppo Italico e Tiglio, ma tra tutte predomina la Farnia. In totale ho piantato circa 237 alberi.

**Sofia: si è concentrato solo sulla piantumazione di alberi o si è dedicato anche ad altri tipi di piante?**

**Luigi:** per ricreare un bosco non bisogna dimenticare il sottobosco che è vicino alle radici degli alberi, infatti

ho piantumato circa 570 arbusti di diverso tipo. Tra questi ho scelto la Rosa canina, la Frangula alnus e altri tipi.

**Sofia: cosa Le hanno detto i suoi conoscenti quando ha scelto di dedicare una parte del suo terreno a questo bosco?**

**Luigi:** qualcuno mi ha preso per matto, ma sono convinto di essere stato anche un pioniere o almeno così dicono. Ora in molti paesi viene donato un albero ai nuovi nati o si coltivano aree verdi nelle città, ma negli anni Ottanta ero uno tra i pochi a pensare alla biodiversità. Sono contento di vedere che oggi, anche i giovani, cominciano a preoccuparsi ed essere sensibili a questi temi, infondo l'ho sempre sperato.

**Sofia: quando ha deciso di dedicare questi 4 ettari alla piantumazione, ha guadagnato del denaro?**

**Luigi:** non l'ho fatto per denaro: ho ricevuto per venti anni un piccolo contributo dalla CEE e mi sono state regalate le piante da inserire nel mio bosco di pianura. Il mio obiettivo era ed è quello di regalare un ambiente naturale al luogo in cui vivo. Poter lasciare a tutti un luogo dove ritrovarsi e immaginare di essere tornati in un'epoca antica, quando la pianura era ancora incontaminata ■

© Riproduzione riservata

